



3. Il turista matematico

“Il tetto del mondo” ha ispirato religioni, leggende e filosofie. Ma in realtà nascono dal moto delle placche continentali

Sull'Himalaya dove lo scontro tra le montagne generò Buddha

PIERGIORGIO ODIFREDDI

LA MONTAGNA, quale luogo di avvicinamento al cielo, è per sua natura un potente simbolo di innalzamento spirituale, e le religioni di ogni tempo e luogo se ne sono appropriate, santificando le vette che avevano a disposizione: il Sinai ebraico, l'Olimpo greco, il Golgota cristiano, il Taishan taoista... Tutte queste alture non paiono però che povere colline di fronte alle cime sacre del monte Kailash o del Nanda Devi, rispettivamente dimora degli dèi induisti e oggettivizzazione di Parvati, moglie di Shiva.

La montagna himalayana costituisce una condizione climatica estrema, opposta a quelle del deserto mediorientale e della giungla tropicale. Ai piedi dei suoi ghiacci è sbocciato l'induismo, sono fioriti i poemi sacri dei *Veda* e delle *Upanishad*, ed è ambientata l'epopea del *Mahabharata*. La sterminata estensione di quest'ultimo poema, lungo tre volte la *Bibbia*, e sette volte l'*Iliade* e l'*Odissea* messe insieme, testimonia la caratteristica più evidente dell'ambiente himalayano, che è l'esagerazione: delle cime a cui si erge, dei fiumi che partorisce, dei

universale, così come la prevalenza del dato psichico e soggettivo su quello materiale e oggettivo. E il loro esempio ha ispirato in India innumerevoli varianti: dai *sadhu* agli *yogin*, dai *mahatma* ai *sannyasin*.

Tutte queste esagerazioni non sono che un riflesso umano dell'epico scontro geologico che combattono fra loro le placche continentali indoaustraliana ed euroasiatica. Spingendosi l'una contro l'altra, come il toro di Shiva contro uno yak tibetano, esse provocano una gigantesca "piega" del terreno, che sopraeleva il Tetto del Mondo di circa

quello asiatico.

Sorprendentemente, ai piedi dell'Himalaya è nata anche una religione come il buddismo, completamente diversa dall'induismo. O meglio, ai confini tra India e Nepal c'è

un piccolo e derelitto villaggio chiamato Lumbini, che viene considerato una specie di Betlemme buddista. Cioè, la tradizione lo ritiene il luogo di nascita di Buddha, con le annesse mitologie di concepimenti e nascite soprannaturali.

Sembra infatti che sua madre Maya fosse stata ingravidata in maniera miracolosa e asessuata da un elefante bianco, e che avesse dato alla

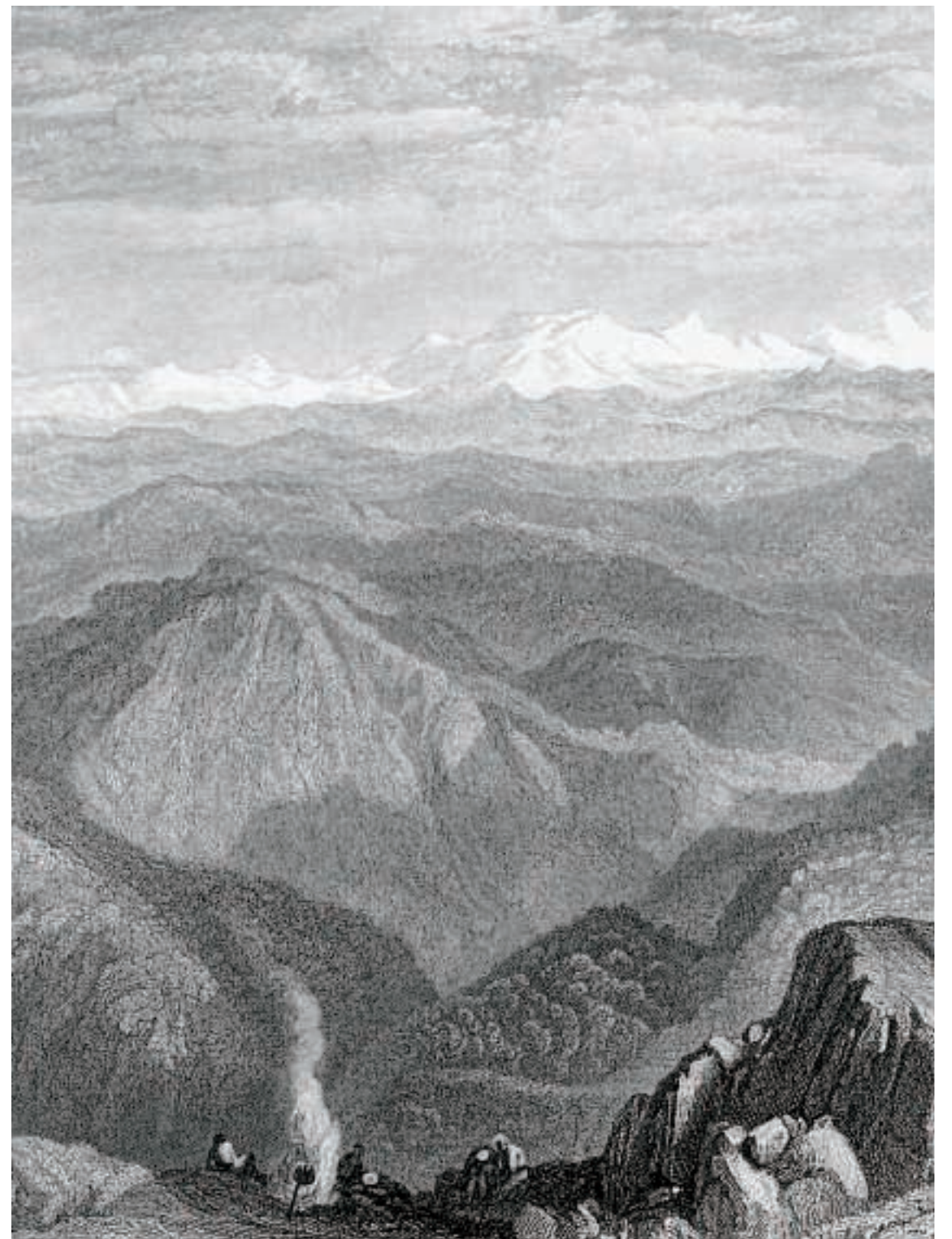
luce il prodigioso figlio senza dolore e da un fianco, inaugurando così l'abitudine di rimanere vergine «prima, durante e dopo il parto».

Le similitudini tra il Buddha e il Cristo non si fermano naturalmente qui. Di entrambi si isolano come cruciali almeno tre fasi della vita: il rito di passaggio (l'illuminazione a Bodhgaya, e il battesimo nel Giordano), il discorso di fondazione (nel parco delle gazzelle a Saranath, e su una montagna o una pianura, a seconda dei Vangeli) e la morte (a 80 anni a Kusinagara, e a 33 a Gerusalemme).

Di entrambi gli estranei alle rispettive religioni, così come la ricerca storico-critica, mettono in dubbio non solo l'esistenza fattuale, ma soprattutto l'agiografia mitologica. Per non parlare del loro previsto e promesso ritorno futuro: come Buddha Maityreya in un caso, e come Giudice Universale nell'altro.

Il buddismo presenta però almeno due vantaggi, nei confronti del cristianesimo. Anzi tutto, il suo approccio fisiopsicologico, sostanzialmente scientifico, alla religione come cura dei disagi mentali derivanti dall'attaccamento alle cose e alle persone, e dal desiderio di esse. E il suo atteggiamento antimetafisico, sostanzialmente decostruzionista, nei confronti delle problematiche teologiche da un lato, ed esistenziali dall'altro.

Naturalmente, sia l'indu-



Eni S.p.A.
Sede sociale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1
Capitale sociale € 4.005.358.876,00 i.v.
Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006, R.E.A. Roma n. 756453



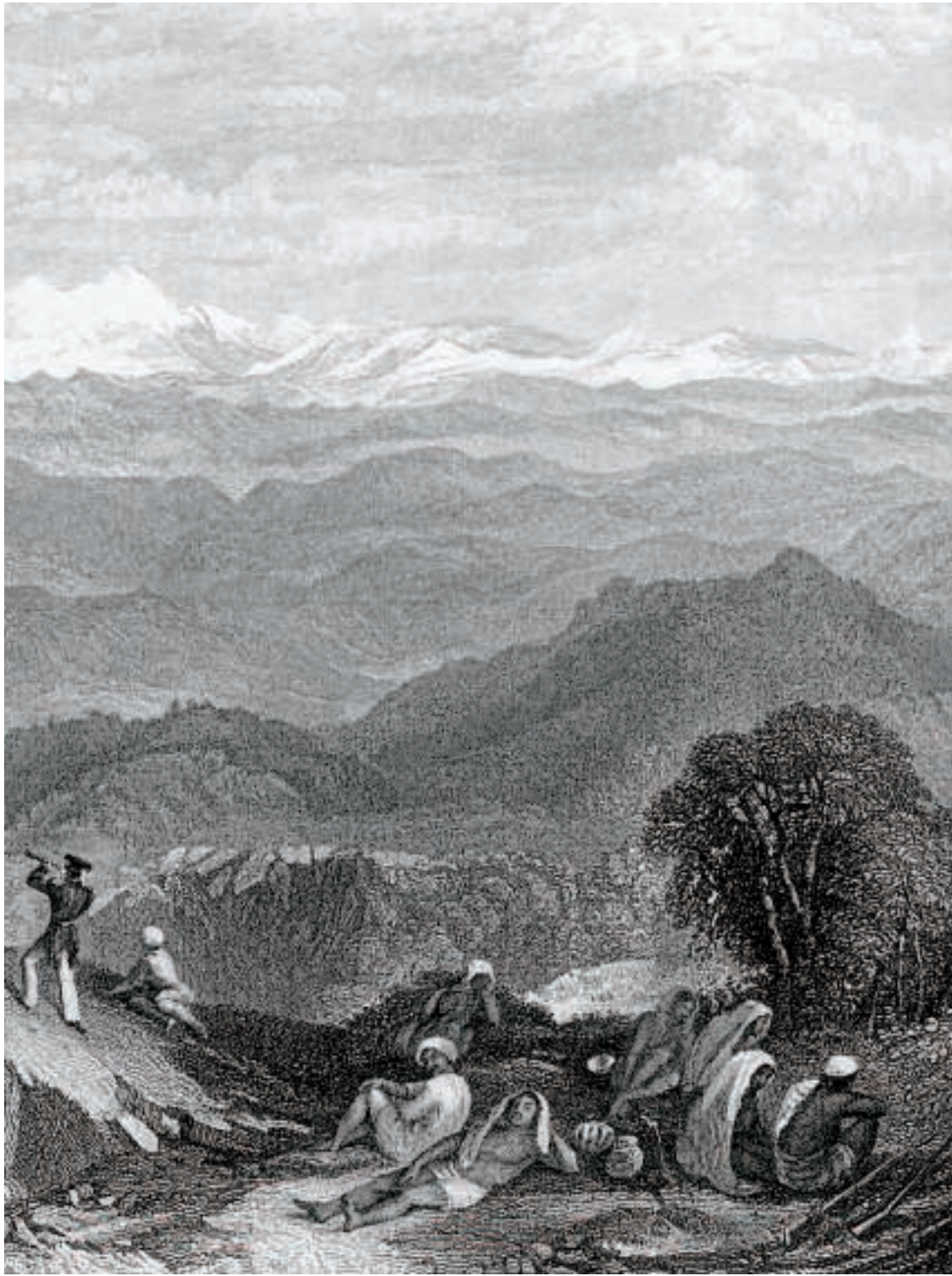
Avviso di deposito della delibera di fusione per incorporazione in Eni S.p.A. di Eni Gas & Power GmbH

È stata depositata presso il Registro delle Imprese la deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione di Eni S.p.A. di approvazione della fusione per incorporazione in Eni S.p.A. di Eni Gas & Power GmbH. Eni Gas & Power GmbH è società con unico socio, soggetta alla direzione e al coordinamento di Eni S.p.A. Dalla data di iscrizione decorre il termine di sessanta giorni per l'opposizione dei creditori e dei possessori di obbligazioni, fermi i termini di sospensione dell'attività giudiziaria previsti dalla normativa vigente. La deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione di Eni S.p.A. sarà altresì depositata presso la sede della società in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1, sul meccanismo di stoccaggio centralizzato autorizzato da Consob denominato "Info" - consultabile all'indirizzo www.info.it - e presso Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it). Sarà inoltre disponibile sul sito www.eni.com.

Copia della deliberazione può essere chiesta all'indirizzo e-mail segretariasocietaria.azionisti@eni.com oppure ai numeri verdi 800 94 09 24, per chi chiama dall'Italia, e +800 11 22 34 56, per chi chiama dall'estero.

Azienda Sanitaria Provinciale Catanzaro
Ufficio Tecnico
AVVISO APPALTO AGGIUDICATO PST
CATANZARO LIDO
Amministrazione Aggregatrice: Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro - Via Vinicio Cortese, 25 - 88100 Catanzaro (CZ). Indirizzo internet: <http://www.asp.cz.it>. Pubblicazione GURI: N. 83 del 23.7.2014, 5° Serie speciale. Procedura di aggiudicazione prescelta: Aperta. Natura ed entità delle prestazioni e categoria del servizio e sua descrizione: Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, presso il PST di Catanzaro Lido Loc. Giovinco. CPV (Vocabolario comune per gli appalti) Vocabolario principale: 0932000-5. Data di aggiudicazione definitiva: 25.06.2014. Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 120 del D.P.R. 207/2010. Numero delle offerte ricevute: 15. Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: ATI RICARD (CAPOGRUPPO) SAMI - METALTECNO IMPIANTI - Via Piemonte 71 - 88100 Catanzaro (CZ). Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: € 649.719,77 di cui € 617.794,98 per lavori ed € 12.424,79 per progettazione, oltre € 19.500,00 per oneri di sicurezza. Valore e parte del contratto che può essere subappaltato a terzi: Nel rispetto degli artt. 37, comma 11, e 118 del D.Lgs. 163/2006 e entro i limiti di cui all'art. 170 del D.P.R. 207/2010 - OG9 - Impianti per la produzione di energia elettrica classifica I - Importo € 196.666,40. Data di pubblicazione del bando di gara: 27.11.2013. Data di invio del presente avviso: 21/07/2014. Nome e indirizzo dell'organo competente per le procedure di ricorso: TAR Calabria - Sezione di Catanzaro. Servizio presso il quale si possono richiedere informazioni quanto ai termini per l'introduzione di ricorsi: Ufficio Tecnico A.S.P. Catanzaro - Responsabile del procedimento arch. Carlo Nisticò - Telefono 0961727104 - Fax: 09617033218. Indirizzo elettronico: gi@pec.asp.cz.it Catanzaro 30.7.2014
Il Responsabile del Procedimento
Dott. Arch. Carlo Nisticò

COMUNE DI VIMODRONE
Provincia di Milano
ESTRATTO ESITO DI PROCEDURA APERTA CIG 57190125FF
Con determinazione del Settore Servizi alla Persona R.G. n. 328 del 02/07/2014 si è proceduto all'aggiudicazione dell'appalto quadriennale del servizio psicossociale per la famiglia e tutela dei minori a favore della coop. ARTIE MESTIERI SOCIALI SOC. A.R.L. con sede legale in San Donato Milanese C.F./P.IVA 1122820159 a seguito di procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria. Importo a base di gara: Euro 623.760,00. Aggiudicato con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: punti offerta tecnica 77,50; punti offerta economica 6,73 con il ribasso di 4,569%. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 12/05/2014. Offerte telematiche pervenute: 2. Offerte telematiche ammesse alla procedura n. 2 Vimodrone, 20/07/2014
Per il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Roberto Panigali
Settore contratti



simo che il buddhismo risentono dei legami tra clima e religione. E oltre che dalle origini himalayane che le hanno forgiate, entrambe le due grandi religioni indiane sono state stemperate dalla giungla tropicale dove si sono impiantate e hanno attecchito. Ai tropici infatti i bisogni della vita sono soddisfatti ancora prima di essere formulati: le stagioni si avvicendano violentemente, e la vegetazione esplose in un ciclo continuo. In tali condizioni, in cui nessun intervento diretto sulla natura è richiesto, perché essa dispensa i suoi doni autonomamente, senza che l'uomo debba piegarla alle proprie esigenze attraverso un'azione cosciente, l'idea di un creatore non solo non è necessaria, ma è fuori luogo.

Semmai può nascere in generazione spontanea, rigoglioso al pari della vegetazione stessa, un pantheon popolato di migliaia di dèi, come nell'induismo dell'India del Sud. O, ancora più coerentemente, il concetto di divinità può non trovare terreno fertile per la propria crescita, e l'uomo può dedicarsi al miglioramento del proprio spirito in maniera puramente atea, come nel buddhismo hinayana dello Sri Lanka, della Birmania e della Thailandia.

La natura ai tropici è inoltre sufficientemente generosa da permettere e stimolare diete vegetariane, oltre al concomitante sviluppo di una dottrina globale della non violenza e del pacifismo,

PROTAGONISTI



CHARLES LYELL
Nel libro del 1830 *Principi di geologia* lo studioso scozzese promoveva l'idea dell'*Uniformitarismo* sui grandi processi naturali del passato che regolano anche il presente, come succede con l'innalzamento annuale dell'Himalaya



DALAI LAMA
Con gli insegnamenti della più grande autorità spirituale tibetana si tramandano i principi di non violenza e pacifismo e la dieta vegetariana diventati con il tempo parte integranti del buddhismo

che sono storicamente divenute parti integranti dell'induismo e del buddhismo, e continuano ad esserlo negli insegnamenti di Gandhi e del Dalai Lama.

Infine, il rigoglioso e automatico processo vegetativo della giungla genera l'immagine di un mondo di forme in continuo divenire, e non permette la formazione né di un concetto statico di essere, né dell'oggettività delle apparenze. La natura si presenta priva di ogni permanenza e genera l'impressione di una fragile istantaneità del presente, che si concretizza nella dottrina della *maya* induista e del *samsara* buddista, secondo cui il mondo delle apparenze quotidiane non è che illusione. E la percezione della vita come un flusso di trasformazioni, perenne e inarrestabile, porta automaticamente all'idea di reincarnazione.

L'uomo dei tropici già vive in un "paradiso", e la reincarnazione lo condanna a rimanerci: l'unica sua speranza di liberazione può dunque essere l'uscita dal gioco, quel *nirvana* che non è appunto altro che lo svincolamento dal ciclo delle nascite e delle morti. E che è l'esatto contrario della speranza di resurrezione che i popoli che vivono in quella specie di "inferno" che è il deserto mediorientale hanno trasmesso a noi, che pure abbiamo la fortuna di vivere in un "purgatorio" temperato del pianeta.

(3. Continua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio Mozzoni sognatore di solide utopie

L'architetto è morto a 99 anni Partigiano e ambientalista, lavorò fino all'ultimo alla sua "Città Ideale"

CARLO BRAMBILLA



Guglielmo Mozzoni

MILANO «UN'UTOPIA molto concreta». Così amava definire il progetto della sua "Città Ideale", a cui ha lavorato fino all'ultimo momento. Una fantastica sfera, come un'astronave, alta 240 metri, dodici piani per 25 mila abitanti, con tanto di orti, giardini, scuole, cinema e teatri. Un falansterio. Eccentrico, visionario, polemico, geniale architetto dallo spirito anarchico, Guglielmo Mozzoni, marito della fondatrice del Fai, Giulia Maria Crespi, è morto a Milano, a 99 anni. I funerali si terranno oggi, alle 14, 15, nella chiesetta di San Giorgio vicino alla Villa Mozzoni di Biumo Superiore, a Varese, dove ha trascorso la giovinezza. Tra pochi mesi, nel marzo prossimo, avrebbe compiuto un secolo. E la storia della sua lunga vita attraverso diverse epoche storiche. «Sono partito per la guerra a cavallo, con la sciabola — amava raccontare divertito — sono tornato con il mitra e in paracadute».

Di nobili origini, nato a Milano, sui Navigli, è stato partigiano durante l'ultima guerra. Il 25 luglio del 1943 è incaricato dal generale comandante del terzo corpo d'armata di Milano di recarsi al comando dei Fasci per chiederne la resa. Va da solo, senza salvacondotto, e la ottiene incondizionata e senza l'uso delle armi. È ufficiale di collegamento tra gli alleati e il Comitato di liberazione nazionale Alta Italia. E si lancia in paracadute con la "Special Force" a Milano nel giorno della Liberazione. Ha fatto da scorta armata e guida, in diverse occasioni, a Ferruccio Parri.

Amava dipingere acquerelli, fare sculture in legno e disegnarsi come un Don Chisciotte. Le sue battaglie contro i mulini a vento, in architettura, sono sempre state improntate alla massima attenzione per il paesaggio. Per il Fai, il Fondo ambiente italiano, ha curato il restauro conservativo del bene forse più affascinante, l'abbazia di San Fruttuoso, in Liguria, vicino a Camogli e poi, vicino a Varese, il monastero di Torba e Villa Porta Bozzolo, a Casalzuigno. Un'architettura verde, ecologica, alla ricerca della semplicità, ma estremamente ricercata nei dettagli. Come quella della casa immersa nel Parco del Ticino alla Zelata di Bereguardo, in provincia di Pavia, sede della più grande azienda agricola biodinamica italiana. Un edificio sulle palafitte, per sta-

re immersi tra gli alberi. Come in una grande casa di caccia.

E la caccia e i cani erano le sue due più grandi passioni. In un suo piccolo libro, *I cani della mia vita*, passa in rassegna l'enorme numero di amici a quattro zampe che lo hanno circondato dalla nascita. «Negli ultimi anni era diventato quasi cieco — racconta un suo grande amico, il politologo Giorgio Galli, sempre al suo fianco anche nel progetto di "Città Ideale"». — Una delle cose che lo faceva soffrire maggiormente era proprio non potere più andare a caccia». Polemista agguerrito odiava i grattacieli («edifici concettualmente vecchi e superati») e non perdeva occasioni per attaccare che distrugge l'ambiente.

Negli ultimi anni della vita si era dedicato anima e corpo alla sua "Città Ideale". Sostenuto da un gruppo di fedelissimi seguaci. «La grande sfera che aveva progettato, come un immenso mappamondo per migliaia di abitanti era tutt'altro che utopistica —

Amava dipingere e disegnarsi come un Don Chisciotte

assicura Giorgio Galli. — Il progetto era sostenuto da calcoli molto concreti fatti da ingegneri del Politecnico di Milano. Anticipando di anni Beppe Grillo aveva immaginato una democrazia elettronica nella quale i cittadini potessero partecipare alla vita politica dai loro appartamenti, in modo telematico, esprimendosi e prendendo decisioni sul web. Un edificio così sarebbe stato senza dubbio il simbolo più giusto da realizzare in vista di Expo 2015».

Nel 2006 una grande mostra al Castello Sforzesco di Milano aveva illustrato il progetto al pubblico. Enormi plastici di legno per spiegare un'idea di abitazione globale, senza scale, ma con rampe in leggera salita, ricca di luoghi di incontro, a misura d'uomo. Edifici completamente autonomi che ricordano, nella filosofia abitativa, le unità d'habitation di Le Corbusier. L'architetto milanese Lorenzo Degli Esposti, che lo ha aiutato fino all'ultimo a disegnare i suoi progetti, racconta che il sogno di Guglielmo Mozzoni era poter esporre i suoi modelli al Padiglione Italia durante l'Expo: «Sarebbe molto bello se gli amministratori cogliessero almeno questa opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA